

Il contrasto alla povertà educativa

Il progetto. Presentato “Genius Loci Artigianato e Bellezza”, una ricerca-azione grazie alla quale i ragazzi dei rioni Cappuccini e Tondicello della Plaia hanno scoperto le bellezze della città

Presentato “Genius Loci Artigianato e Bellezza per vincere la povertà educativa”, una ricerca-azione realizzata da On Impresa Sociale con l’Associazione Cappuccini e l’istituto Madonna della Provvidenza e parte del progetto quadriennale “Di bellezza si vive”, sostenuto da “Con i Bambini” nell’ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto intende creare un metodo educativo originale che dimostri come la bellezza, nel campo dell’arte visiva, della musica, del teatro, della danza, del paesaggio, della cura dei luoghi, rappresenti l’unica esperienza capace di estendere il potenziale degli individui da un punto di vista emozionale, cognitivo e comportamentale, contrastando la povertà educativa, migliorando le condizioni di vita e, in ultima analisi, riducendo i costi sociali.

Grazie alla ricerca-azione i ragazzi e le ragazze dei quartieri Cappuccini e Tondicello della Plaia e dell’istituto Madonna della Provvidenza hanno potuto esplorare e scoprire le bellezze della loro città. Dopo una prima fase che gli ha consentito di conoscere meglio il proprio territorio, sono stati accompagnati, dagli operatori di Officine Culturali, a visitare tre luoghi simbolo della città: la Cava Daniele, il Castello Ursino e il Monastero dei Benedettini, esplorando la dimensione del desiderio, immaginando e rappresentando la piazza dei propri sogni, grazie all’ausilio dell’architetto Marco Teranova di Senzastudio. Da questa esperienza si è dato vita al laboratorio di falegnameria, mentre parallelamente si sono tenuti cinque incontri

per definire il Patto educativo, in modo che si potesse dar seguito alla istituzione della Comunità educante a Catania.

«Il punto sulla bellezza di questa azione è l’aver attivato un’opportunità educativa per questi ragazzi di lavorare per davvero: hanno esplorato i luoghi del loro quotidiano, che spesso per loro resta un mondo sommerso, sconosciuto. La scoperta della bellezza è generativa perché consente l’attivazione di risorse interne individuali e collettive capaci di trasformare i luoghi del quotidiano dei ragazzi - ha messo in evidenza Giorgia Turchetto, responsabile del progetto di “Di bellezza si vive” - La bellezza è un’astrazione e per renderla concreta, palpabile, è necessario tradurla in un lavoro concreto, fatto con le mani. I ragazzi si sono misurati nella realizzazione di oggetti che sono diventati gli arredi di questo luogo in cui loro passano il loro tempo. Con il loro lavoro, hanno sperimentato i loro talenti e le loro frustrazioni, si sono confrontati con creativi, artigiani, hanno ridato significato a un luogo del loro quotidiano, hanno sperimentato un modello di educazione e apprendimento collaborativo, laboratoriale, concreto, vero».

«Abbiamo visto la bellezza incarnata in questo progetto - ha sottolineato Graziella Biondi, fondatrice dell’associazione Cappuccini - Eravamo appena usciti dal Covid e i ragazzi che erano stati con noi per tanti anni si erano dileguati, dispersi, non sapevamo come fare per coinvolgerli nuovamente. Questo progetto ci ha dato un aiuto inaspettato e i ragazzi hanno ritrovato

un nuovo senso di appartenenza. È stato emozionante vedere nei loro occhi stupiti e interessati, quando si facevano insieme le visite guidate, gli incontri, i laboratori, l’aprirsi di un’ipotesi positiva per la vita».

La ricerca-azione si è svolta in due quartieri critici molto vicini al centro storico nei quali i ragazzi e le ragazze che vi abitano non sono soliti accedere ai luoghi della bellezza, ostacolati da barriere psicologiche e dal senso di inadeguatezza. Il progetto è stata la chiave per scardinare queste dinamiche e liberare la dimensione del desiderio e del possibile. Dopo le prime esplorazioni urbane i ragazzi e le ragazze hanno potuto mappare i luoghi di aggregazione, re-immaginandoli alla luce dei loro bisogni e desideri. Al termine la bellezza non è più stata semplicemente un’esperienza da fruire, ma è divenuta uno stimolo per progettare e produrre grazie al laboratorio di falegnameria e all’intervento in due spazi: l’istituto Madonna della Provvidenza e la sede della sede dell’Associazione Cappuccini. ●



Peso: 27%